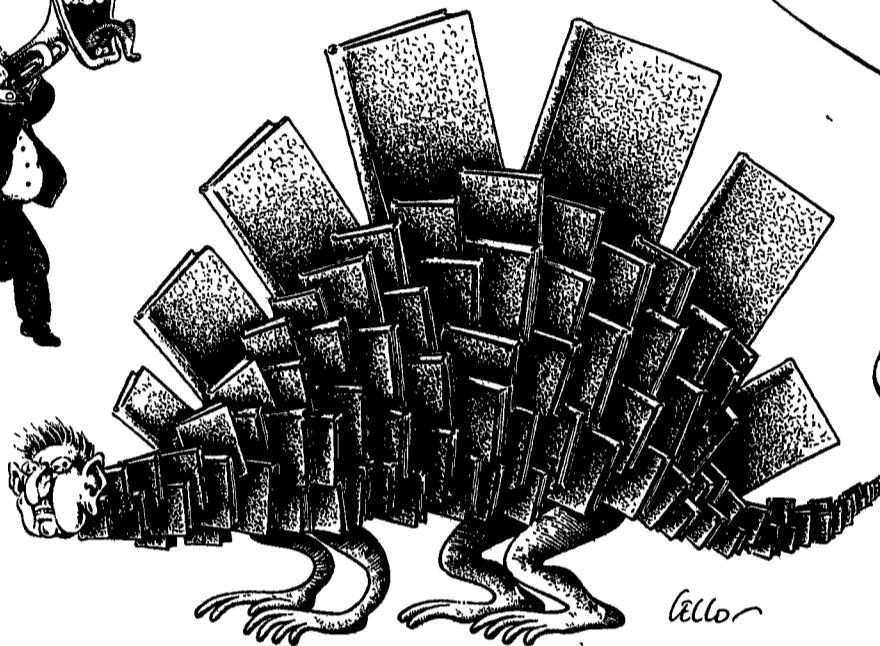
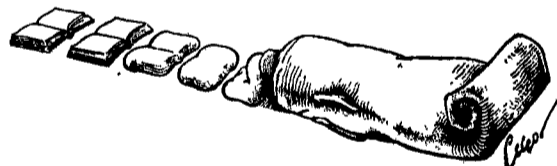
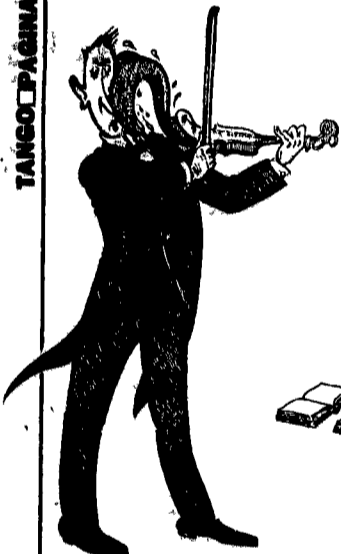


CECCO



TANGOPAGNA 4 L'AUTORE



Un disegnatore da "favola"

Ilaria Salvatori

Cecco non è un disegnatore satirico. O almeno non lo è più. O almeno non lo è nel senso che si dà normalmente a questo aggettivo.

Si potrebbe definire un illustratore, se questa parola non facesse sempre apparire l'immagine gregaria rispetto al testo. Cecco disegna immagini che non hanno bisogno di parole, ma che le parole possono accompagnare, come la musica. E di Cecco ci sono piaciuti proprio i disegni che hanno come tema conduttore gli strumenti musicali e i libri, oggetti della possibilità e della fantasia che Cecco stravolge per riconsegnarci più veri.

Di cognome si chiama Marinello e è nato a Siena nel 1950. Liceo classico, facoltà di filosofia a

Firenze e, a ventisei anni, la decisione di lasciar perdere la tesi di laurea e di dedicarsi completamente al disegno. Alla fine degli anni 70 pubblica per la prima volta su *Unità Operaia*, giornale della Lega dei Comunisti, quindi su *Ca Balà*, sul settimanale milanese *Abc* e sul parigino *Charlie Hebdo*. Traduce le sue esperienze di vita militare in una storia a fumetti pubblicata sul *Mago*, e nel gennaio 1980

comincia una collaborazione con il *Satyricon* di *Repubblica* che dura circa tre anni. La satira e il *Satyricon* però gli stanno un po' stretti, e Cecco in quegli anni dà il via all'attività che dice di prediligere: quella di illustratore di libri per l'infanzia.

Va a vivere a Parigi e collabora a *Le Monde du Dimanche*, *Le Monde de*

l'Education, *Expansion*, *Métal Hurlant* e, soprattutto, illustra per le edizioni Gallimard-Folio Cadet il libro «Il castello della tartaruga». Nel 1985 però l'esperienza parigina è conclusa e Cecco torna a vivere nell'amata Firenze.

Adesso gli brillano gli occhi quando racconta le avventure del suo «Otto

Perotto» e la storia del «Bambino che trova i colori», quando parla del suo lavoro insieme con lo scrittore Roberto Piumini e dei giochi di fantasia grafica che inventa per Mondadori, Einaudi, La Nuova Italia, le Nuove Edizioni Romane. I disegni che pubblichiamo sono tratti dal supplemento settimanale della *Stampa*, *Tutti i libri*. Sono per adulti? Sono per bambini? A noi sembrano molto belli.

